



PUBLIC HISTORY

di Enrica Salvatori



Il monumento dedicato a Cristoforo Colombo a New York.

CRISTOFORO COLOMBO, ANTIEROE O MITO?



LE DOMANDE DELLA PUBLIC HISTORY

- Che cosa significa per noi Cristoforo Colombo?
- Colombo è un uomo del Medioevo o un uomo nuovo?

La visione europea della fine del Medioevo

Anno 1492, 12 ottobre, Cristoforo Colombo approda nell'odierna isola di San Salvador (Bahamas) dopo un viaggio di poco più di due mesi attraverso l'Atlantico. Questa data segna convenzionalmente la **fine del Medioevo**, ma solo secondo una determinata **visione della storia europea**, molte altre visioni sono infatti possibili ► [Scheda Public History, p. 6](#)].

Ripensare alla figura storica di Colombo in termini di Public History significa chiedersi cosa le sue imprese rappresentino per noi oggi, come e perché è importante ricordarlo per noi stessi, per il nostro tempo, per le decisioni che prenderemo nel futuro.

Cristoforo Colombo: l'eroe esploratore

Scegliere le **scoperte geografiche europee** come evento apripista di un passaggio epocale significa in un certo senso considerare la storia principalmente dal punto di vista dell'Europa e abbracciare con convinzione l'idea che il destino dell'umanità sia segnato dall'**avanzare del progresso**. Secondo questa visione il 1492 segnerebbe il passaggio all'età moderna come un'epoca di evoluzione positiva, caratterizzata dall'espansione dei confini, dalla rottura di vecchi schemi mentali e dall'avanzare di **conoscenze geografiche, cartografiche, matematiche e astronomiche**. In questa visione **Cristoforo è l'eroe esploratore**, il simbolo dell'uomo rinascimentale, animato dalla sete di sapere, ribelle ai limiti imposti dalla tradizione, desideroso di avventurarsi alla ricerca del nuovo e dell'ignoto, spinto dalla curiosità. A seconda del punto di vista, tuttavia, questa lettura cambia.

Il Columbus Circle e i conti con il passato

Cristoforo Colombo: simbolo di un genocidio?

Nel febbraio 1889 negli Stati Uniti venne lanciata una lista di sottoscrizione per erigere a **New York** un **monumento a Cristoforo Colombo** in occasione del 400esimo anniversario della "scoperta" dell'America.

Il monumento sarebbe sorto in un **grande circle** di fronte a uno degli ingressi di Central Park. La statua, ideata dallo scultore messinese Gaetano Russo, fu trasportata da Napoli e inaugurata il 12 ottobre 1892. Nel 2017, a 125 anni dall'inaugurazione, la scultura del Columbus Circle è stata **fortemente contestata** da un movimento che vedeva in **Cristoforo Colombo il simbolo del genocidio dei popoli indigeni** seguito alla "scoperta" dell'America e che propose di abatterla o di sostituirla.

Il vero valore pubblico della statua

L'allora sindaco di New York Bill de Blasio ha quindi istituito una commissione pubblica per decidere il futuro della statua, tenendo in considerazione le pratiche di Public History. La commissione ha stabilito che l'opera sarebbe rimasta al suo posto, ma che sarebbe stata contestualizzata meglio, attraverso pannelli esplicativi che ne spiegassero l'origine e i significati. Infatti, il monumento non celebra "solo" il viaggio di Colombo ma, in quanto donata dagli immigrati italiani alla città di New York, attesta anche il loro legame con l'Europa e l'**affrancamento della comunità italo-americana** nel difficile periodo dell'immigrazione. Le polemiche intorno alla figura di Colombo, tuttavia, non tendono a placarsi: nel 2021 gli attivisti italo-americani hanno contestato de Blasio proprio al Columbus Circle per aver eliminato il **Columbus Day** (che si celebra il 12 ottobre) dalle feste dal calendario scolastico di New York a seguito di numerose proteste contro tale anniversario.



Il Columbus Day è stato negli ultimi anni contestato in numerose città nel mondo.

Luci e ombre della storia: la "scoperta" dell'America

L'importanza di togliere le etichette

La "scoperta" dell'America è stata certamente un evento di importanza capitale, ma dobbiamo sempre contestualizzarlo e liberarlo dalle etichette positive o negative. Ragionarci oggi in termini di Public History significa comprendere che fu uno dei momenti decisivi della costruzione di quel mondo globalizzato nel quale viviamo, nel bene e nel male. **Dopo il 1492 l'economia europea acquistò una dimensione planetaria** e questo ebbe ripercussioni forti anche sugli equilibri del Vecchio Continente; dal punto di vista culturale **le nuove scoperte influenzarono la visione del mondo** degli uomini e delle donne del tempo, rivelando l'esistenza di terre e popoli estranei all'orizzonte della Bibbia. Tuttavia, le scoperte geografiche del XV e XVI secolo furono anche tappe della costruzione del predominio europeo sul pianeta, la cui eredità è giunta fino ai nostri giorni: base del **colonialismo**, dello sfruttamento della manodopera, della tratta degli schiavi, del genocidio di intere etnie e della scomparsa di regni e civiltà.

Colombo fu un uomo del Medioevo?

Le questioni religiose ebbero un'importanza fondamentale nell'impresa di Cristoforo Colombo: leggendo i suoi diari si scopre infatti un **uomo profondamente religioso**, esportatore della fede, profondamente convinto che diffondere il cristianesimo tra le popolazioni che non lo conoscevano fosse un'azione estremamente gradita a Dio. In sostanza dai suoi scritti emerge un Colombo più medievale che rinascimentale, come è ragionevole che fosse, **non eroe né antieroe**, ma un uomo ambizioso, coraggioso, desideroso di successo e ricchezza, con una mentalità non diversa da quella che esprimevano gli altri suoi contemporanei.